



# Un settore che ristagna

Secondo uno studio delle associazioni di categoria della tecnica dell'azionamento e della fluidotecnica presso la Vdma (Associazione dei costruttori tedeschi di macchine e impianti), il 2012 ha fatto registrare numeri positivi. L'Italia è il secondo mercato per importanza in Europa

MATTHIAS OSTERN

Tecnica dell'azionamento e fluidotecnica sono, con i loro innovativi componenti e sistemi, elemento centrale della meccanica e importante anello della catena industria-

le del valore. Nei prodotti della tecnica dell'azionamento e della fluidotecnica si riversano nuovi materiali e tecnologie base. Essi integrano elettronica, sensoristica,

attuatori e sistemi embedded nei sistemi meccatronici e influiscono in misura determinante su qualità, prestazioni, efficienza energetica e 'total cost of ownership'.

La tecnica tedesca dell'azionamento ha raggiunto complessivamente nel 2011 un fatturato di 15,3 miliardi di euro (+9% circa) e si aspetta un leggero incremento anche per il 2012. La fluidotecnica ha realizzato invece, sempre nel 2011, un fatturato di 7,0 miliardi di euro (idraulica: 5,0 miliardi di euro (+32%), pneumatica 2,0 miliardi di euro (+21%), e si aspetta anche per il 2012 un ulteriore, leggero incremento del 2%.

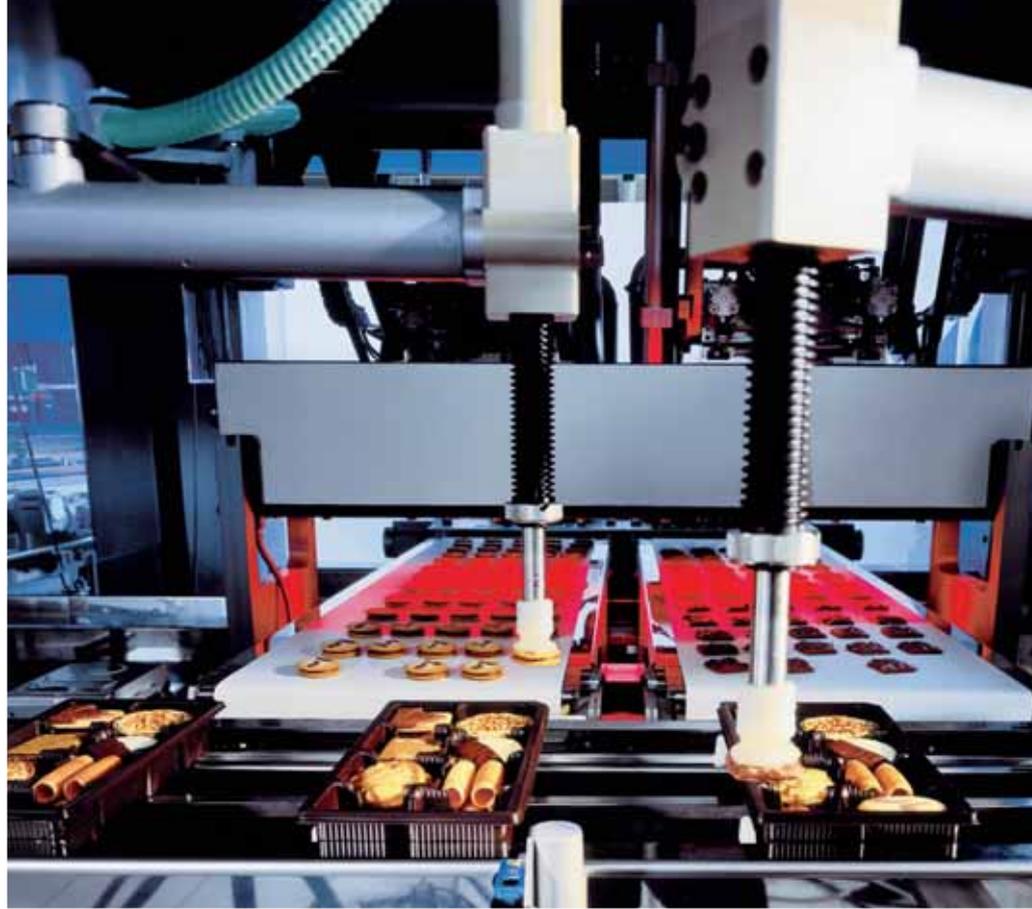
Questo si evince da un recente studio delle associazioni di categoria della tecnica dell'azionamento e della fluidotecnica presso la Vdma (Associazione dei costruttori tedeschi di macchine e impianti).

## Un 2013 a crescita zero

Per la tecnica dell'azionamento e la fluidotecnica si prevede per il 2013 una crescita pari a zero, anche se in alcuni ambiti di utenza, i settori



Hartmut Rauhen, direttore delle associazioni di tecnica dell'azionamento e fluidotecnica presso la Vdma.



collegati all'automazione avranno in parte un andamento anche migliore. "Dipende sicuramente anche dal tipo di sviluppo che avranno le economie dei Paesi acquirenti più importanti: Cina, USA e Zona Euro. In ogni caso, prevediamo che le condizioni generali miglioreranno a partire dalla metà del secondo semestre del 2013", ha sintetizzato Hartmut Rauhen, direttore delle associazioni di categoria tedesche. Sia la tecnica dell'azionamento sia nella potenza fluida sono state ancora una volta sul podio, in Germania nel 2011, per le loro prestazioni a livello di export; rispettivamente con il 21,7% (tecnica dell'azionamento) e con il 25,9% (fluidotecnica): entrambi i settori sono ormai da anni al primo posto nell'export mondiale dei prodotti considerati, con netto distacco dal Giappone, dalla Cina, dagli USA e dall'Italia.

#### Ancora Cina

Il più importante acquirente di tecnica dell'azionamento nelle aree mondiali in via di sviluppo è stato, come del resto era da prevedere, la

Cina, che ha assorbito da sola circa l'11% delle esportazioni. Questo corrisponde a una decuplicazione del valore negli ultimi dieci anni: nel 2001 il valore dell'export era di 139 milioni di euro, nel 2011 è stato di 1.371 milioni di euro.

Per la fluidotecnica questa crescita è stata ancora più importante: si è passati infatti da 41 milioni di euro nel 2001 a 743 milioni di euro nel 2011, con il 14,1% delle esportazioni che sono andate alla sola Cina nel 2011. Altri mercati in crescita sono la Turchia e la Russia, che hanno registrato un notevole incremento soprattutto nel campo della fluidotecnica.

#### Italia mercato importante

"Per l'Italia la Germania è il primo Paese fornitore di prodotti di tecnica dell'azionamento e poenza fluida: circa un terzo (33,1%) dell'export mondiale (pari a 3,0 miliardi di euro) di tecnica dell'azionamento e fluidotecnica verso l'Italia veniva nel 2011 dalla Germania, seguita dalla Cina al secondo posto (13,8%) e dalla Francia al terzo posto (10,4%).

I valori assoluti sono risaliti nel 2011 verso gli stessi valori record del 2008 (tecnica dell'azionamento 2011: 673 milioni di euro, fluidotecnica: 321 mln di euro - quest'ultima però ancora nettamente al di sotto dei valori del 2008). Per il 2012 i primi numeri sembrano anticipare una nuova crescita", ha aggiunto Hartmut Rauhen. L'Italia è quindi, per la Germania, il secondo mercato di sbocco per importanza in Europa dopo la Francia. Il 5,6% di tutte le esportazioni di tecnica dell'azionamento e fluidotecnica tedesche vanno verso l'Italia. Nel 2011 il valore di questo export è stato di circa 1 miliardo di euro.

L'Italia fornisce alla Germania prodotti di tecnica dell'azionamento per un valore di 851 milioni di euro (2011) e si è quindi quasi riattestata su quello che era stato sino a oggi il valore record di 899 milioni di euro, raggiunto nel 2008. Per la fluidotecnica si delinea un quadro analogo: nel 2011 la Germania ha importato dall'Italia merci per un valore di 142 milioni di euro. Nel 2008 il valore era di 152 milioni di euro.